



# Rispolveriamo la memoria

QUI ABITAVA  
BENEDETTO MELLI  
NATO 1890  
ARRESTATO 8.12.1943  
CARCERE VARESE  
INTERNATO FOSSOLI CAMPO  
DEPORTATO 1944  
AUSCHWITZ  
ASSASSINATO 26.2.1944

QUI ABITAVA  
[NOME]  
ARRESTATO 8.12.1943  
CARCERE VARESE  
INTERNATA FOSSOLI CAMPO  
DEPORTATA 1944  
AUSCHWITZ  
ASSASSINATA 26.2.1944

PERSEQUITATO  
LEGGI RAZZISTE ITALIANE 1938  
RIFUGIATO SVIZZERA

QUI ABITAVA  
ADA CORINALDI  
NATA 1877  
ARRESTATO 4.12.1943  
CARCERE REGGIO EMILIA  
INTERNATA FOSSOLI CAMPO  
DEPORTATA 1944  
AUSCHWITZ  
ASSASSINATA 26.2.1944

QUI ABITAVA  
BICE CORINALDI  
NATA 1883  
ARRESTATO 4.12.1943  
CARCERE REGGIO EMILIA  
INTERNATA FOSSOLI CAMPO  
DEPORTATA 1944  
AUSCHWITZ  
ASSASSINATA 26.2.1944

QUI ABITAVA  
OLGA CORINALDI  
NATA 1858  
ARRESTATO 4.12.1943  
CARCERE REGGIO EMILIA  
INTERNATA FOSSOLI CAMPO  
DEPORTATA 1944  
AUSCHWITZ  
ASSASSINATA 26.2.1944

QUI ABITAVA  
ORESTE SINIGAGLIA  
NATO 1881  
ARRESTATO 2.12.1943  
CARCERE REGGIO EMILIA  
INTERNATO FOSSOLI CAMPO  
DEPORTATO 1944  
AUSCHWITZ  
ASSASSINATO 26.2.1944

QUI ABITAVA  
VITTORIO VERIANI  
NATO 1883  
CATTURATO 1943  
RODA  
DEPORTATO 1944  
NORDHAUSEN  
ASSASSINATO 27.1.1944

QUI ABITAVA  
ENEAS  
NATO 1910  
CATTURATO 1943  
RODA  
DEPORTATO 1944  
NORDHAUSEN  
ASSASSINATO 27.1.1944

QUI ABITAVA  
[NOME]  
NATO 1883  
ARRESTATO 8.12.1943  
CARCERE VARESE  
INTERNATO FOSSOLI CAMPO  
DEPORTATO 1944  
AUSCHWITZ  
ASSASSINATO 26.2.1944

# **Che cos'è una pietra d'inciampo?**

**Un sanpietrino di ottone di 10 per 10 cm, sistemato in modo da sporgere leggermente dall'asfalto. Chi ci si imbatte, la colpirà col piede, si chinerà per vedere in cosa è inciampato e si troverà di fronte a una nuova storia da conoscere.**

**Le Pietre d'Inciampo sottolineano il carattere capillare della deportazione, il legame di tutte le nostre città con i campi nazisti di concentramento e di sterminio. Svelano spesso una collaborazione da parte dei fascisti locali e, soprattutto, danno un nome e una storia alla persona che si voleva ridurre a un numero.**

**ASSASSINATO 2.6.1944  
GUSEN**

# **IL NAZISTA E LA BAMBINA**

**In classe abbiamo anche parlato di questo libro, che parla di Liliana Manfredi, l'unica sopravvissuta di una strage nazista nel giugno del 1944. Aveva undici anni quella terribile notte, quando vennero uccisi trentacinque civili innocenti alla Bettola, sulle colline di Reggio Emilia. Ma la storia di Liliana ha un elemento in più, che la rende forse unica al mondo. Fucilata insieme alla mamma e ai nonni, ha avuto la fortuna di rimanere solo ferita, e l'audacia di tentare una fuga rocambolesca fino al fiume. Ed è lì, sul greto del torrente Crostolo, con una gamba spezzata e tre pallottole nel corpo sanguinante, che si è consumato il miracolo: il nazista addetto al giro di ricognizione post-strage scopre Liliana nascosta nell'erba e invece di darle il colpo di grazia la porta di peso sulla strada principale, rischiando la corte marziale per salvarle la vita.**

# Le nostre riflessioni:

**Il nazista e la bambina è una storia che a me ha toccato molto. Innanzitutto mi fa pensare il fatto che quel giorno del 24 giugno 1944 siano state uccise 32 persone che di fatto non avevano nessuna colpa. Io ammiro molto Liana Manfredi per il coraggio che ha avuto quella notte in cui di fatto gli è crollato il mondo addosso, quella notte in cui perse i suoi nonni e la mamma; mi meraviglio di come sia potuta sopravvivere lanciandosi da una finestra, ferita da dei colpi di proiettile.**

**Ma soprattutto mi meraviglio di come lei nella sua vita non abbia portato alcun rancore verso i nazisti e di quello che gli hanno fatto vivere.**

**Io penso che il soldato tedesco che proprio quella notte vide una bambina ferita lungo le rive del Crostolo debba aver avuto un grande coraggio a rischiare la propria vita per salvare quella di una bambina di cui non si sapeva la sorte; se gli fosse morta fra le braccia oppure se ce l'avrebbe fatta.**

**È vero che forse ci vuole più coraggio ad uccidere una bambina che a rischiare la propria vita per salvarla, ma io penso che comunque quell'uomo quella notte abbia fatto un atto eroico!**

**.Samuele Venturi**

**È un libro carico di angoscia, senza mai essere troppo pesante, ma anche di speranza. Perché se è vero che la memoria serve a non dimenticare e a non commettere gli errori e gli orrori del passato, questo libro parla di umanità.**

**Dentro codesto, troviamo da un lato, la storia di un ufficiale nazista che non riesce ad approvare le scelte e le derive del suo regime che riesce a non girarsi completamente dall'altra parte ma prova a far vivere un briciolo di compassione e di umanità in un lager polacco. Dall'altra parte: la dolcezza, il coraggio e la forza di una bambina, questa rappresenta la fiducia dei bambini negli adulti, la fiducia anche nella crudeltà di quel periodo, che ci si potesse ancora fidare di qualcuno pur se indossasse la divisa del terrore. Io penso, anche se non avendo letto questo libro, che il contrasto dei sentimenti vi accompagna fino all'ultima pagina.**

**Sinceramente ammiro molto il coraggio e la fiducia che ha questa bimba.**

**.Giorgia Martorana**

# Oreste Sinigaglia

Un uomo semplice, di professione mobiliere-commerciante di notevole abilità, stando alle dichiarazioni di un testimone che imparò il mestiere da lui. Oreste si trasferisce da Viadana a Reggio Emilia dove viene iscritto nel registro della popolazione il 24 agosto 1904.

Oreste viene arrestato da fascisti e nazisti proprio nel suo appartamento, agli inizi del dicembre 1943, imprigionato prima nel carcere di San Tommaso poi presumibilmente nel Casino Nobili di Cavazzoli. In seguito, arriva al Campo di concentramento di Fossoli da dove, il 22 febbraio 1944, partirà sul convoglio n° 8 insieme a 649 persone, destinazione Auschwitz. Da questo punto in poi non si hanno più notizie su Oreste Sinigaglia, se non una sentenza del tribunale di Reggio Emilia del 1949 che ne dichiara la morte presunta.



# Benedetto Melli

Il 14 febbraio 1915 a Venezia venne celebrato il matrimonio tra Benedetto e Lina Jacchia, nata in quella stessa città il 29 dicembre 1889, figlia di Israele e di Emma Castelfranco.

Dai documenti sappiamo che furono portati in carcere a Varese il 28 dicembre 1943 e che, al momento dell'arresto, Lina aveva la gamba destra fratturata. Furono poi portati nel campo di concentramento e transito di Fossoli, dove Benedetto fu eletto capo-campo e da cui tentò di far uscire un elenco di nomi, andato purtroppo perduto. Il 22 febbraio 1944 vennero deportati da Fossoli, nello stesso convoglio degli altri ebrei reggiani, per Auschwitz, dove sarebbero arrivati il 26 febbraio. Là non superarono la selezione.



# Vittorio Mariani

Vittorio Mariani nasce il 27 ottobre 1921 a Reggio Emilia da Adelmo e Cesira Cocconcelli. A differenza dei genitori contadini, lavora come fornaio. Dopo aver fatto la leva militare e trascorso un periodo di congedo, viene chiamato alle armi l'11 gennaio 1941. Due giorni dopo viene arruolato nel 21° settore fanteria mobilitata. Inizia a combattere il 6 aprile 1941. Il 21 giugno dello stesso anno si sposa con Nanda Bigi, con la quale mette al mondo il figlio Gianni. Il 13 luglio 1942 torna nell'esercito.

Del suo periodo di permanenza sotto le armi non ci è pervenuto alcun dato, fino alla cattura, avvenuta il 12 settembre 1943 e seguita dalla detenzione nella città di Bromberg. Il 20 agosto 1945, a causa delle difficili condizioni di vita, si spegne, ammalatosi di tifo addominale.





# Perché è importante ricordare tutto questo?

Parlare di Olocausto vuol dire anche e soprattutto parlare di morte. Ma non solo: anche di speranza, di solidarietà e di supporto reciproco. Di piccole comunità che si formavano nelle stanze dei campi di concentramento voluti da Hitler per epurare il mondo dalla razza corrotta e far emergere solo quella ariana. Tutto questo ci porta a parlare dell'articolo n.2 della Costituzione.



# Articolo 2 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA



**Art. 2. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.**

**Come mai l'Olocausto ci porta a riflettere su questo articolo?**

**Perché molti diritti umani durante il regime fascista e nazista sono stati tolti a molte persone e non hanno potuto combattere per i propri diritti.**

# **Presentazione fatta dalla 1T in ricordo delle anime perdute per colpa dell'Olocausto**

**“Olocausto vuol dire bruciare tutta la propria esistenza sull’altare della  
croce.”**

**Pino Puglisi**